Anno 3, Numero 6 maggio 2006

# FOGLIE DI BAOBAB



EQUOCULTURA, PACE E SOLIDARIETÀ PER UNA NUOVA IDEA DI GIUSTIZIA

SOMMARIO:	
La memoria non scompare	1
Festa dei popoli 2006	1
Programma Festa dei Popoli	3
Fa la cosa giusta	3
EquoPagine: Guaranito	4
Autoproduciamo!	5
Io le conoscevo bene	6
Conto Energia	7
Chernobyl 20 anni dopo	8

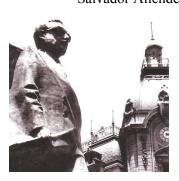
I capi di Stato viaggiano da un Summit all'altro, mentre la maggior parte dei loro popoli viaggia da un abisso all'altro. Hugo Chavez

Crediamo, e dopo questo viaggio più fermamente di prima, che la divisione dell'America in nazionalità incerte ed illusorie è completamente fittizia. Siamo una sola razza meticcia Ernesto "Che" Guevara

Hanno la forza, potranno sottometterci, ma i processi sociali non si fermano né con il crimine né con la forza.

La storia è nostra e la fanno i popoli. [...] Sappiate che, più prima che poi, si apriranno di nuovo i grandi viali per i quali passerà l'uomo libero, per costruire una società migliore.

Salvador Allende



# La memoria non scompare

Trent'anni fa, esattamente il 24 marzo 1976, in Argentina iniziò una delle più feroci dittature del "Continente desaparecido", come venne definita l'America Latina in un libro di Gianni Minà. Perchè è un anniversario importante? Perchè a 30 anni di distanza assistiamo ad un risveglio morale e sociale in tanti paesi latinoamericani che hanno condiviso una

tragica sorte, quella di essere considerati "il giardino di casa" da amministrazioni statunitensi che fecero del continente latino il laboratorio delle teorie economiche ultraliberiste. Gli effetti devastanti sono da anni sotto gli occhi di tutti: esplosione della povertà e soprattutto creazione di incredibili disuguaglianze che arricchirono (e arricchiscono) ristrette oligarchie militari ed economiche a scapito di tutta la popo-



lazione. Privatizzazioni che hanno svenduto le imprese nazionali a favore delle grandi multinazionali (e aziende italiane...), annullamento delle conquiste sociali e privazione delle libertà fondamentali. Guardiamo qualche

Guardiamo qualche numero che riguarda i crimini del regime militare argentino: 30.000

...continua a pag.2

#### Nuova sede

Inizia una nuova avventura per l'associazione Baobab, e non qualcosa da poco: cambiamo casa, ritrovo, il nostro spazio aperto, insomma la nostra SE-DE. Cambiare sede non è uno scherzo, è come rimettere in discussione una parte della propria identità, è far partire una sfida: una sfida che vuol dire convivenza, condivisione, nuove attività e nuovi stimoli, sia per noi sia, speriamo, per voi che

...Continua a pagina 8

# Popoli in Festa<sup>5</sup>

Forse il destino di questa festa è quello di essere migrante, sta di fatto che anche quest'anno cambia il luogo in cui si svolgerà. Dopo le positive esperienze itineranti degli ultimi quattro anni (cooperativa, oratorio, piazza del comune, tensostruttura...), il 27 e il 28 maggio la festa dei popoli sarà in sede scout (prossimamente anche nuova sede della nostra associazione), con la partecipazione delle associazioni del comitato e dei migranti che vorranno farci conoscere le loro culture... o semplicemente passare due giorni di festa insieme. Lavorare a rete non è facile ma regala molte soddisfazioni ed insegna a scoprire la ricchezza delle altre visioni del mondo; è questa la strada su cui continuiamo a camminare. Anche

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

gio delle oligarchie economiche del Paese, fu sostenuto dagli Stati Uniti e anche dai vertici della Chiesa Cattolica sia argentina che vaticana. Il coinvolgimento dei servizi segreti



durante la dittatura, che concordò crisi del 2001, l'Argentina si sta ri- to delle leggi di "Punto Final" e di assieme all'ammiraglio Massera i voli prendendo, della morte (prigionieri gettati in mare grazie ad un governo, dagli aerei). A questo punto è dovero- quello di Nestor Kirso anche ricordare l'impegno di alcuni chner, che venne inipreti e organizzazioni ecclesiastiche zialmente accusato di di base che si opposero alla dittatura essere e per questo vennero assassinati, "moderato" e che invecome Carlos Mujica. Anche se nel ce ha preso alcune caso argentino il ruolo positivo della decisioni chiesa "di base" non fu molto rilevan- Prima cosa ha rifiutato te se confrontato ad altri paesi, come i "consigli" (=ordini...) il Cile di Pinochet.

Il presunto ritorno alla democrazia nel Internazionale 1983 è un esempio di come non ba- aveva già sta cambiare regime (o cambiarne il molti danni al Paese;

nome): i vari governi che si sono suc- e ricordiamo che l'Argentina veniva

n ò

troppo del Fondo Monetario causato

persone scomparse, "desaparecidos" ceduti prima del tracollo economico giudicata "l'allievo modello" del FMI nei mari e nelle fosse comuni, 500 del 2001, da quello presieduto da per averne sempre seguito le indicabambini rapiti, figli dei militanti politici Alfonsin, a Menem e infine a De La zioni...fino al tracollo economico. Kirassassinati, 15.000 fucilazioni per la Rua, hanno mantenuto i rapporti privi- chner ha rinegoziato il debito per i strada, 1.000.000 di esiliati. Non è più legiati con i grandi poteri economici titoli di stato argentini, evitando un un segreto (lo è mai stato?), il colpo del paese e stranieri, continuando ulteriore salasso delle finanze del di stato militare eseguito con l'appog- con la politica economica neoliberi- paese. Infine, lo scorso 23 marzo il sta, privatizzando e ministro della difesa Nilda Garré ha svendendo le azien- ordinato l'apertura totale e immediata de del paese... Il go- degli archivi segreti delle forze armaverno Alfonsin ema- te. Il ministro, ricevendo le richieste l e g g i dei familiari delle vittime della dittatu-"Obediencia debida" ra, ha dichiarato di aver "autorizzato il e "Punto final", libe- pieno accesso alla documentazione e rando migliaia di tor- alle banche dati delle forze armate turatori ed assassini, che possano risultare interessanti per con la solita scusa le indagini sulle violazioni dei diritti della "riconciliazione umani commesse durante l'ultima statunitensi, in Argentina come in nazionale". Menem decise la parità dittatura militare" mettendo la documolte altre dittature del continente, è tra il peso argentino ed il dollaro, gon- mentazione a disposizione dell'Architestimoniato dagli stessi documenti fiando artificiosamente l'economia vio nazionale della memoria, l'istitudella CIA oggi "declassificati", ovvero concorrendo alla crisi economica del zione voluta e creata dal presidente su cui si è tolta la segretezza. Il coin- 2001. De La Rua tagliò ulteriormente Nestor Kirchner nel 2003. I documenti volgimento delle alte sfere della Chie- la spesa sociale e nominò ministro potrebbero risultare utili agli inquirenti sa si può riassumere nella figura di dell'economia Domingo Cavallo, ex nell'ambito dei processi istruiti o ripre-Pio Laghi, ambasciatore del Vaticano economista della dittatura. Dopo la si nel 2003 in seguito all'annullamen-

> "Obediencia debida". Dall'Argentina, passando per l'Uruguay e il Brasile, fino al Venezuela, la Bolivia e il Cile assistiamo ad un risveglio del continente. Sarà un caso che quelli che si considerano "i padroni di casa" hanno spostato l'interesse (e la guerra) in un'altra zona del mondo?

patrizio.ponti@unimi.it



(Continua da pagina 1)

quest'anno musica, balli, cucina etnica, animazione per bambini, torneo di calcio international e molto altro. Come ogni anno vogliamo ricordare l'importanza dell'incontro nel costruire l'integrazione reciproca delle persone e delle culture. Come ha sottolineato Z. Bauman anche il termine multiculturalismo risulta ormai inadequato e sarebbe



opportuno sostituirlo con l'espressione "società policulturale" (vedi "La solitudine del cittadino globale"), per esprimere meglio la compresenza non solo di culture, intese come sistemi internamente coerenti di norme e valori cui si appartiene "per nascita" o per scelta, ma anche la legittima esistenza di posizioni "ibride", all'incrocio tra culture, o la scelta di attingere contemporaneamente a "diverse" culture.

Quindi, sei una persona che non ha paura di farsi contaminare dai tuoi simili? Appartieni ad un'associazione e vuoi partecipare attivamente o semplicemente far conoscere i vostri progetti? Pensi che l'incontro sia sempre meglio dello scontro? Ti aspettiamo alla festa dei popoli e alle riunioni di preparazione! Contatta Alberto 347 9117428

albertoarioli@yahoo.it

Pagina 3 Anno 3, Numero 6

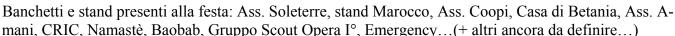
# Programma Festa dei Popoli 2006 Sede Scout, via IV Novembre, Opera

#### Sabato 27 maggio dalle 15.30 alle 24.00

Torneo di calcio "Internescional", presentazione progetti di cooperazione (ass. Soleterre), Buffet etnico, Spettacolo teatrale, concerto.

#### Domenica 28 maggio

Torneo di calcio "Internescional", animazione per bambini, seminario formativo sul tema "Educare alla policulturalità", buffet etnico, balli popolari.





Anche quest'anno la Fiera del consumo critico ha portato migliaia di persone ad avvicinarsi a stili di vita

sostenibili e solidali. Allo spazio SuperStudioPiù 21mila sono stati i partecipanti nei tre giorni di esposizioni ed incontri, 230 gli espositori e 40 e più tra seminari, convegni, workshop e degustazioni,

un altro momo
e possibile
anchecon il
compercio
e solidale

tutto costruito sul "terreno comune" del consumo e dello sviluppo sostenibile, della pace e della partecipazione e l'idea di un nuovo mondo possibile.

Agricoltura biologica e biodiversità, Turismo consapevole, Finanza etica, Software libero, Riciclo e riuso, Cooperative sociali, Commercio equo & solidale, Ecoprodotti e Editoria sono stati i campi di incontro sulla quale era possibile informarsi o praticare attivamente -per cambiare o continuare- scelte individuali o collettive di consumo responsabile. Chiaccherando con un produttore e l'altro si poteva anche acquistare direttamente formaggi, vino, miele, frutta, dolci, etc., ovviamente bio, oppure una vasta scelta di prodotti del commercio equo.

Per il vestiario erano presenti diversi espositori e realizzatori di capi per esempio in canapa o cotone biologi-

co; inoltre articoli di cosmesi a base di estratti naturali e chi insegnava a farli da sé in casa, stand sul consumo ecologico domestico, sul riciclo dei materiali comuni, sul risparmio energetico, sulle energie rinnovabili con in-

stallatori di pannelli solari, consulenza per una gestione etica dei risparmi, promotori di viaggi di turismo consapevole, diffusione di una cultura free software e molto altro ancora. Però 'Fà la cosa giusta' non si propone solo come luogo di diffusione e promozione dell'attività degli espositori quanto anche come occasione per diffondere una nuova cultura di consumo, per far conoscere differenti stili di vita possibili, sostenibili e solidali. Dove giustizia, equità e qualità si intrecciano nelle vite e nel lavoro di coloro che lo fanno per passione, dove l'acquisto di beni e servizi ha un sapore diverso perché accompagnato dalla consapevolezza e dalla conoscenza della storia ambientale, sociale e umana di ciascun prodotto.

Per coerenza anche l'allestimento della Fiera è improntato all'idea della sostenibilità, riutilizzando i materiali nelle varie edizioni, riciclando il resto, utilizzando sacchetti in mater-bi, free software nei pc dello staff e appoggiandosi a Banca Etica per i propi movimenti economici, i menù serviti al ristorante interno rigorosamente biologici o del commercio equo e solo acqua naturale filtrata. Inoltre erano particolarmente graditi i partecipanti a piedi o in bicicletta (ai quali era dedicata una ciclofficina gratuita) oppure il car-sharing (la condivisione di una stessa auto da più persone). Beh, sicuramente una esperienza interessante per chi di tutto questo ne sapeva poco o niente, o per i già cultori del 'vivere naturale' che amano incontrare chi insieme a loro ancora mantiene accesa la speranza. Previsioni rosee per un futuro che per ora sembra solo nero petrolio!







# io il guaranito me lo porto a scuola...

L'idea arriva dal Brasile, dove la soda al guaranà è la bevanda nazionale.

Guaranito è una bevanda frizzante, dalla ricetta esclusiva elaborata da Ctm in collaborazione con Conselho Geral da tribo Sateré-Mawé per l'estratto, e l'esperienza di una piccola azienda italiana a conduzione famigliare, per la produzione. Coniuga le proprietà più note del guaranà a va-

lenze dissetanti e rinfrescanti; ha colore scuro e gusto non troppo dolce, ed emerge decisamente l'aroma di questo frutto della foresta tropicale.

La % di ingredienti del commercio equo: 97% (acqua esclusa)

Produttori

CGTSM - Brasile: Guaranito sostiene un progetto di enorme valenza

sociale, ambientale e di preservazione dell'unicità e della simbiosi di identità tra la terra indigena del quaranà e i suoi abitanti, i Saterè Mawé. Ctm altromercato da tempo collabora con l' organizzazione politica ed economica della nazione indigena Sateré-Mawé, che lotta per affermare autonomia di sviluppo economico e culturale, nel rispetto del popolo indio e della sua Terra. 800 mila ettari nel bacino dei fiumi Andirá e Marau dove vivono 7000 persone, che le autoritá tradizionali definiscono 'santuario ecologico e culturale del dei Guaranà Sateré-Mawé'. CGTSM utilizza la rendita della vendita del guaranà per preservare l'ecosistema che costituisce la banca genetica naturale mondiale del guaranà selvatico, per trasformare in giardini forestali le aree degradate, per migliorare le condizioni di vita e di alimentazione della popolazione e riscattare le conoscenze e i valori della cultura tribale. Questo progetto autonomo, premiato all' Esposizione Universale del 2000 come esemplare per l' applicazione dell' agenda 21 delle Nazioni Unite (sviluppo sostenibile e tutela ambientale), si é finora finanziato quasi solo con la vendita del guaranà nella rete del commercio

Nel 2002 Slow Food ha istituito un

Presidio internazionale dedicato al guaranà nativo dei Sateré-Mawé.

COOPECANERA - Costa Rica: cooperativa cui fanno capo circa 1.100 produttori autorganizzati che gestiscono in comune la coltivazione della canna da zucchero ed altri prodotti. La cooperativa è proprietaria della raffineria di San Ramon, che fornisce ai soci assistenza tecnica e commerciale. In tal modo si

ottiene un prodotto di qualità, venduto ad un prezzo migliore rispetto a quello offerto dagli intermediari locali.



Il guaranà (Paullinia Cupana var. Sorbilis) è una liana che produce frutti rossi dalla polpa bianca, i cui semi sono ricchi di guaranina, sostanza dalle proprietà stimolanti. La liana selvatica viene 'domesticata' dai maestri Sateré con cura religiosa e metodi rispettosi dell' ambiente, trapiantando in radura le piantine nate in foresta, e consorziandole con altre piante benefiche, in modo da creare dei veri e propri 'giardini forestali'.

I semi, essiccati in forni tradizionali di terracotta, possono essere trasformati in polvere o in estratto di guaranà. A livello locale vengono confezionati in pani o bastoni da grattugia-

"...per trasformare in giardini forestali le aree degradate, per migliorare le condizioni di vita e di alimentazione della popolazione e riscattare le conoscenze e i valori della cultura tribale..."

re utilizzando la ruvida lingua ossea del pesce Pirarucu, un gigante ittico che popola le acque dei fiumi locali.



Guaranito in lattina ha anche una particolare sensi-

bilità ambientale: l'alluminio è infatti al 70% riciclato, processo che richiede solo il 5% dell'energia necessaria ad estrarre il metallo da minerale. Vale anche ricordare che il Ci.Al. (Consorzio Imballaggi Alluminio - www.cial.it) ha attivato la campagna di "Raccolta Solidale" rivolta alle organizzazioni del terzo settore, cui viene corrisposto un maggior contributo per ogni chilogrammo di allumio restituito.

Filiera. L' estratto di guaranà è elaborato in Brasile tramite il Consiglio generale della tribù dei Saterè Mawé, a partire dal casquilho, la parte esterna del frutto, che in genere non viene utilizzata. Un valore in più di questa preziosa pianta. La produzione avviene presso la Reysoda di pavia e la distribuzione è di Ctm altromercato.



maggio 2006 EquoPagine Pagina 5

# AUTOPRODUCIAMO, o almeno impariamo.

L'associazione Baobab organizzerà 3 incontri di autoproduzione per imparare, a un livello base e in modo semplice, ad autoprodurre e farsi in casa la birra, il pane e lo yogurt ed il sapone. Agli incontri non ci saranno esperti né si affronteranno aspetti complessi, vogliamo solo mostrare ed imparare noi stessi come sono fatti alcuni oggetti o prodotti di uso comune e come provare a produrli. Speriamo che sia poi l'interesse di ognuno a far approfondire tecniche e proseguire insieme questo percorso.

L'idea è nata quasi per caso, come molte idee. Alcuni di noi hanno deciso di provare a imparare a fare da sé delle cose. Abbiamo provato iniziando dalla birra, d'altronde anche la convivialità è importante. Iniziare, e siamo proprio all'inizio, non è semplice, "da bere ce n'è un sacco" ma forse di cose da migliorare di più; dalle cose pratiche (aspetti tecnici ecc) alle stesse dinamiche interne al gruppo.

Ma perché abbiamo iniziato e perché proponiamo questi incontri?

Per esempio "lo yogurt prodotto industrialmente e acquistato attraverso i circuiti commerciali, per arrivare sulla tavola dei consumatori percorre da 1.200 a 1.500 chilometri, costa 5 euro al litro, viene confezionato al 95 per cento in vasetti di plastica quasi tutti monouso, raggruppati in imballaggi di cartoncino, subisce trattamenti di conservazione che spesso non lasciano sopravvivere i batteri da cui e stato formato.

Lo yogurt autoprodotto facendo fermentare il latte con opportune colo-

nie batteriche non deve essere trasportato, non richiede confezioni e imballaggi, costa il prezzo del latte, non ha conservanti ed è ricchissimo di batteri.

Lo yogurt autoprodotto è pertanto di qualità superiore rispetto a quello prodotto industrialmente, costa molto di meno, contriI corsi saranno organizzati al raggiungimento di un numero minimo di interessati e chiunque sia interessato a corsi diversi o volesse proporsi per insegnare a fare altre cose può segnalarcelo. La nostra intenzione è proprio quella di creare un punto d'incontro permanente sull'autoproduzione.

Per informazioni:

baobab\_opera@hotmail.com - 320.69.70.300 Matteo

buisce a ridurre le emissioni di CO2 perchè non comporta consumi di fonti fossili per il trasporto e per la produzione dei contenitori usa e get-

ta, non produce rifiuti" (Maurizio Pallante)

Ma allora per risolvere i problemi del mondo dobbiamo autoprodurci tutto? ... è impossibile! oltre che banale è riduttivo. Tutti sappiamo bene che è impossibile essere autosufficienti e

autoprodursi tutto, neppure lo auspichiamo, e poi potremmo pensare di poter fare a meno degli altri.

Autoprodurre non è solo un discorso di risparmio o di sostenibilità ambientale, è molto di più!

potrei autoprodurre per ribellarmi al consumismo sfrenato o alla quotidiana mercificazione delle nostre vite, oppure semplicemente perché mi piacciono di più il pane o lo yogurt fatto in casa.

Già, ma come si fa lo yogurt?

Forse l'aspetto principale è proprio questo: autoprodurre è un modo per

"riappropriarci" delle cose che utilizziamo e ci circondano; ormai quando compriamo o utilizziamo qualcosa non pensiamo più a "cosa c'è dietro" (materie prime, lavoro e rispetto dei lavoratori, inquinamento, trasporti ecc), siamo fin troppo

abituati a trovare tutto lì, pronto, sugli scaffali, dall'insalata già tagliata al preparato per la torta, e il prezzo è praticamente l'unico criterio.



Senza dimenticare la pubblicità che non manca mai di suggerirci di prendere questo o quello, di elogiarci e farci desiderare qualcosa, ma che purtroppo raramente ci da notizie e

informazioni sui "retroscena" dell'oggetto in promozione.

Siamo abituati ad acquistare, consumare e agire senza chiederci molto cosa c'è dietro quello che stiamo comprando o facendo.

Secondo noi è conoscendone la storia che riusciamo a rispettare veramente le cose, a conoscerne il vero valore, oltre a quello monetario. Se fare una cosa so che costa fatica, per di più a me (ma anche al produttore), magari ci penserò due volte prima di utilizzarla con superficialità o distrazione; se invece so solo che mi costa pochi euro, rischio di usarla con trascuratezza e magari al primo problema (o se non è più di moda) buttarla via e comprarne una nuova. E' chiaro che l'autoproduzione è solo uno dei mezzi che ci sono per cercare di essere un più critici e meno passivi nella nostra spesa e nei nostri comportamenti, per noi è anche l'occasione per fare delle cose insieme, incontrarci e confrontarci, per riprenderci parte del nostro tempo rapito sempre più dalla frenesia delle nostre vite.



Foglie di Baobab Anno 3, Numero 6

# io le conoscevo bene

Posso dire che le conoscevo bene le entità di cui di seguito parlerò. Nel passato, ho lavorato per alcune fra le prime 20 di guelle che di seguito saranno indi-

cate col nome di Top200: vale a dire le prime 200 s.p.a. per fatturato, numero di dipendenti, capitalizzazione e diffusione planetaria.

Di più, le Multinazionali tutte, sono poi diventate grande parte del mio lavoro, il mio pane quotidiano per anni: studiate sui grafici, proiettate nei loro rendimenti attesi, analizzate nei loro

fatturati previsionali e consuntivi.

Per tutto questo posso dire che sì, io le conoscevo bene. Ho però recentemente studiato la classifica delle Top200 del 2005 e alcuni dati sono interessanti e sorprendenti.

Se confrontiamo il Prodotto Interno Lordo (PIL) dei diversi Paesi con il fatturato delle più grandi società per azioni scopriamo che nei primi 50 posti, 14 appartengono a Multinazionali; nei primi 100 posti la presenza sale a 48. La catena di supermercati Wal-Mart ha un fatturato che è superiore a quello dell'Indonesia, la quale, comunque, precede ben 163 altri paesi. La General Electric (vero e proprio conglomerato industriale) ha un fatturato superiore a quello dell'Argentina. Ford e Toyota sono più grandi del Portogallo. Il fatturato totale delle Top200 equivale a un quarto della ricchezza creata nel mondo ogni anno: le loro vendite ammontano al 28% del Prodotto Lordo Mondiale (PLM). Le Top200 sommano il peso economico di 174 nazioni.

Inoltre il PLM ammonta a 40.885 miliardi di dollari, PLM, concentrato per il 75% in soli 12 paesi. Questi dati ci danno il peso della capacita di

penetrazione della grandi "corporate" nella nostra vita ed è chiaro che vi è una forte espansione delle attività delle Multinazionali: si sono mosse, si muovono e si muoveranno sempre più in assoluta libertà perché la loro presenza è trasversale. Per tutto ciò ognuno di noi è propenso a voler regolamentare le proprie scelte economiche affinché siano rispettati

i diritti delle persone, salvaguardato l'ambiente e i profitti vengano condivisi a beneficio di più persone.

Per ottenere tutto ciò ci si deve mobilitare in molte direzioni: esercitare pressioni sui governi, e, ancor più, sulle autorità sovranazionali (WTO, FMI, WB, BEI, BIRS, ONU, UE), o direttamente sulle Multinazionali stesse affinché cambino i loro comportamenti, altri hanno scelto occasionalmente la strada del boicottaggio o lo scontro.

Voglio focalizzarmi sul boicottaggio per evidenziarne alcune implicazioni e per arrivarmi alla conclusione.

Boicottare anche una sola di queste società o alcune di esse è una missione impossibile per un normale cittadino. Tra le Top20 i nomi conosciuti si commentano da soli, boicottare auto e petrolio implica presupposti filosofici e metodologici di cui, in questa sede, non è possibile argomentare.

Inoltre nomi meno noti riserbano sorprese interessanti: dietro sigle e loghi per noi pressoché sconosciuti si profilano molteplici attività produttive con aziende, ditte, imprese dalle piccole alle medio grandi, marchi e marche, prodotti e servizi, non sempre facilmente riconducibili alla Casa Madre Multinazionale originaria.

Un nome per tutti, basti: GE, General Eletric è un conglomerato "fantastico" che affonda la sua capacità di penetrazione nelle nostre vite di tutti i giorni in variegate modalità; nella sua attività siamo coinvolti dal frigorifero che apriamo la mattina alla lampadina che spegniamo poco prima di andare a letto, passando per il tram preso per andare al lavoro e al mutuo acceso per pagarci la casa (e talvolta anche quella).

Boicottare le Top 200 dell'industria mondiale è impossibile e assume contorni donchisciotteschi la propaganda di tale iniziativa.

Se non vogliamo muoverci ai due poli opposti della supina accettazione e del vuoto scontro dobbiamo e possiamo scegliere la terza via.

La terza via consiste nel rendere le Multinazionali nostre alleate.

Noi cittadini contribuiamo al loro rafforzamento a monte del processo produttivo con i nostri acquisti, questo è l'aspetto più evidente e in certo qual modo ineluttabile, ma vi contribuiamo anche a valle, alimentando in modo inconsapevole l'industria del denaro che è la fonte cui tutte le Multinazionali attingono non solo e non tanto per restare sul mercato, ma per crescere in dimensioni, rapidità di decisione, capacità di trasformazione. Questo processo è possibile rendendoci da passivi fruitori del sistema finanziario a consumatori consapevoli anche in questo campo se si utilizzano tutte le informazioni e gli strumenti che l'economia finanziaria mette a disposizione.

Leonardo

#### Alternative Possibili

"Alternative Possibili" è un progetto con cui l'artista vuole testimoniare – in varie realtà – la volontà, la passione e l'impegno di chi crede e si adopera per cercare e proporre vie alternative, nuove possibilità. Con questi venticinque scatti, in bianco e nero, Daniele Del Castillo prova a raccontare l'esperienza di autoproduzione di alcuni amici dell'Associazione Baobab: cinque ragazzi, un po' di malto, dell'acqua e la voglia di costruire un futuro diverso.

Per informazioni e acquisto stampe

www.danieledelcastillo.net



### CONTO ENERGIA: UNA NUOVA OPPORTUNITA' PER INVESTIRE NEL SOLE... ED ESSERE FELICI

Conosciamo due modi per produrre direttamente energia dal sole:

- raccogliendo il calore con panelli di accumulo che riscaldano un fluido che scorre nei pannelli stessi: impianti solari termici
- trasformando la luce del sole in elettricità attraverso un materiale idoneo. in generale silicio: impianti fotovoltaici Da oggi grazie all'incentivo statale "CONTO ENERGIA", installare un

impianto fotovoltaico sopra il tetto di casa rappresenta un vero e proprio investimento. Infatti l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici viene premiata con una tariffa incentivante per 20 anni; per gli impianti domestici ogni kWh prodotto viene pagato 0,445€/kWh, quando il prezzo di mercato del kWh è circa 0,18 €/kWh. In pratica nelle ore di luce consumi l'energia elettrica prodotta dall'impian- signoale@yahoo.it

to, mentre quando la luce non c'è o non è sufficiente, oppure se l'utenza richiede più energia di quella che l'impianto è in grado di fornire, sarà la rete elettrica che garantirà l'approvvigionamento dell'energia elettrica necessaria. Inoltre lo Stato paga con la stessa tariffa incentivante l'energia elettrica prodotta dall'impianto, anche se consumata da te!

Baobab fornisce consulenze per il fotovoltaico nell'ambito del "CONTO ENERGIA". Per informazioni contattate Alessandro 328.66.26.286

## Cucinando con Viviana...



### Fried rice (Riso fritto) – Nigeria

Ingredienti per 4 persone 500g di riso 400g di pollo a pezzi 200g di gamberi secchi 200g di fegato 100g di fagiolini 150g di piselli 3 carote, 1 cipolla Olio, dado, timo, sale, pepe 1 cucchiaino di curry

















Mettere il riso in una pentola con un po' d'olio e coprire d'acqua fino circa 3 millimetri sopra al riso, cuocere a fuoco lento fino a metà cottura. Affettare tutti gli altri ingredienti, tranne ovviamente i piselli.

Friggere il pollo finché non sarà ben dorato e metterlo da parte.

Friggere in una padella anche le verdure, il fegato e i gamberi per 10/15 minuti, aggiungere pepe, curry, timo e il dado a piacere, e lasciar cuocere ancora per alcuni minuti.

Versare nella pentola del riso tutte le verdure; aggiungere un bicchiere d'acqua e ultimare la cot-

Servire su un piatto di portata con il pollo fritto sopra.



Dice un racconto africano che il cuore dell'uomo è simile a quello del baobab, "pieno di cose buone e belle", ma si apre "con tanta avara prudenza"! Vogliamo mettere da parte questa prudenza e buttarcí in un nuovo progetto, senza avere nessuna esperienza: scrivere un volantino periodico, che approfondisca temí per noi importanti. Temí che riguardano la vita di tutti, trattatí poco o male daí mezzí dí comunicazione e su cui pensíamo di avere qualcosa da dire. Economía, ambiente, diritti, sono argomentí in cui è difficile essere "oggettivi", in cui i puntí dí vísta facilmente si scontrano. Noi vi diciamo la nostra, aspettíamo anche di sentire il Vostro parere: la cosa importante è non pensare che síano "cose che non cí ríguardano".



Via Dante 25, Opera (MI) baobab\_opera@hotmail.com www.associazionebaobab.it

## Diamo i numeri

I numeri del dramma di Chernobyl

**130 dollari** stipendio medio mensile di un genitore che ha un bimbo ricoverato nell'ospedale di Kiev.

10.000 dollari: costo delle terapie (a volte a carico delle famiglie)

**230 dollari**: lo stipendio mensile del primario dell'oncologia pediatrica. Gli standard di vita a Kiev sono simili a quelli di una capitale europea.

**2.000 bambini**: il numero di coloro che si ammalano ogni anno di cancro in ucraina (solo il 10% viene diagnosticato correttamente).

**6 bambini**: il numero di coloro che ogni giorno raggiungono l'ospedale oncologico di Kiev con un cancro in stadio avanzato.

**20 anni**: il tempo trascorso dal disastro nucleare di Chernobyl.

Oltre 50 milioni: persone direttamente coinvolte.

**300 bambini**: sostenuti ogni anno da soleterre onlus all'interno della pediatria dell'ospedale di Kiev

**48 milioni**: numero di persone a rischio di mutazione genetica a causa delle conseguenze di Chernobyl.

(www.soleterre.it)



### Chernobyl 20 anni dopo

A 20 anni dallo scoppio del reattore di Chernobyl ogni giorno 6 bambini si presentano all'Ospedale Oncologico pediatrico di Kiev, sul piano sanitario l'incidente alla centrale ha provocato un grave incremento dell'incidenza delle forme tumorali, fino a 100 volte maggiore rispetto ai tassi precedenti, con un aumento soprattutto delle neoplasie a carico dei bambini.

A quasi venti anni di distanza dalla catastrofe, la frequenza di malformazioni congenite non diminuisce e la situazione è ancora allarmante. Ogni giorno l'Ospedale accoglie nuovi bambini ammalati di cancro, ma questa è solo la parte di coloro che riescono a raggiungere la struttura. In questo contesto, per migliorare gli standard della diagnosi e delle cure sanitarie, Soleterre ONLUS ha lanciato il progetto *Un sorriso in corsia* finalizzato a fornire integrazione alimentare, assistenza psicologica, arteterapia, formazione del personale medico e fornitura di strumentazione per effettuare diagnosi tempestive. **Per informazioni o per sostenere il progetto www.soleterre.it** 

Il Commercio Equo & Solidale sostiene lo sviluppo di scambi commerciali più giusti con i produttori del sud del mondo promuovendo prodotti, alimentari e non, che rispondono non solo a criteri di alta qualità ma anche di giustizia e solidarietà:

- Acquisto diretto dai produttori
- Prezzi adeguati, decisi insieme ai produttori in base ai costi reali di produzione, che includono un margine per gli investimenti in progetti sociali autogestiti
- ✓ Pagamento anticipato delle merci e stipula di contratti a lungo termine
- ✓ Rispetto dell'ambiente
- ✓ Informazione e sensibilizzazione

### ALL'OMBRA DEL BAOBAB...NUOVA SEDE

...Continua da pagina 1 avete seguito le nostre attività negli ultimi anni. Dopo otto anni di gentile ospitalità offerta dalla Parrocchia di Opera (anche se Baobab è aconfessionale), ci trasferiamo e andiamo a condividere la sede dei ragazzi del Clan del gruppo Scout di Opera, che ovviamente ringraziamo per l'opportunità. Sicuramente continueremo ad offrire i prodotti



del Commercio Equo&Solidale, per continuare a diffondere questo stile di vita e strumento di cooperazione internazionale. Ma oggi ci teniamo a sottolineare i nostri nuovi progetti per il futuro. Vogliamo lavorare di più con le scuole, per collaborare a formare futuri cittadini responsabili; vogliamo diffondere stili di vita più sobri e più felici, anche attraverso l'autoproduzione e la condivisione; vogliamo aiutare i cittadini a scegliere stili di vita più sostenibili, facendo consulenze per mettere i pannelli solari e risparmiare energia (e soldi); vogliamo collaborare con gli scout e le altre associazioni e persone che si immagino un mondo più a misura di essere umano, più solidale e vogliono tentare di costruirlo ogni giorno, semplicemente. Vi aspettiamo! **Ogni sabato mattina dalle 9.30 alle 13.00 presso la sede di via IV Novembre** (dietro il santuario Madonna dell'Aiuto, ex-piscina dell'oratorio).

Per partecipare alle attività dell'associazione o semplicemente conoscerci meglio... contatta Patrizio 339 7531965 / Matteo 320 6970300

Se sei interessato a ricevere **Foglie di Baobab via E-Mail** puoi richiederlo per posta elettronica a *baobab opera@hotmail.com*.